Delibere ai sensi D. Lgs. 62/2017 (Valutazione e certificazione competenze nel I ciclo di istruzione e Esami di Stato).

Definizione dei criteri e delle modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento (da inserire nel PTOF); corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento (definizione descrittori, rubriche di valutazione, etc.)

IL COLLEGIO DOCENTI

VISTO il Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017;

VISTO il Decreto ministeriale n. 741 del 3 ottobre 2017;

VISTA la nota ministeriale n. 1865 del 10 ottobre 2017

PRESO ATTO dei lavori preparatori della commissione "Valutazione"

SENTITA la proposta del Dirigente scolastico;

all'unanimità

DELIBERA

il documento, di seguito riportato, relativo alla valutazione degli alunni.

“La Mission di ogni Istituto si evidenzia nell’attuare e controllare il piano dell’offerta formativa in modo da garantire a tutti gli alunni il successo formativo. Per questo predispone una molteplicità di interventi, anche personalizzati, capaci di sostenere lo sviluppo personale di ciascun allievo, protagonista delle azioni didattiche che si strutturano dalla Scuola dell’infanzia, alla Scuola primaria, fino alla Scuola secondaria di primo grado.

La qualità del servizio scolastico è direttamente collegata al suo sistema di valutazione. Affinché migliori la capacità della scuola di soddisfare i bisogni dei bambini e ragazzi ivi partecipanti, è necessario che la scuola apprenda dalle esperienze passate, valorizzi le modalità positive e modifichi quelle che hanno fatto registrare criticità.

L’Istituto comprensivo di Cosio Valtellino considera la valutazione come uno dei momenti fondamentali del percorso formativo dell’alunno perché egli viene messo a conoscenza dei livelli dei propri apprendimenti e competenze. Rappresenta altresì un momento didattico per i docenti, in quanto possono mettere a punto le attività da svolgere e la richiesta di impegno da parte dell’alunno, senza per questo essere mai un giudizio di valore sulla persona.

Nell’Istituto si attuano:

- 1. una valutazione esterna effettuata dall’Invalsi, il Servizio Nazionale di valutazione, il cui obiettivo è verificare l’efficacia e l’efficienza del sistema, prendendo in esame:
 - i livelli di padronanza degli alunni delle classi 2^a e 5^a della Scuola primaria nelle conoscenze e nelle abilità linguistiche, matematiche e di L2;
 - l’ambiente socio-culturale di appartenenza degli alunni;
 - le competenze linguistiche, matematiche e di L2 in uscita degli alunni delle classi 3^a della scuola secondaria attraverso la prova effettuata entro aprile, requisito di ammissione all’Esame di Stato;*
- 2. una valutazione interna, nelle singole discipline con voto espresso in decimi, e del comportamento espressa con un giudizio sintetico;*
- 3. una certificazione delle competenze in base alle Indicazioni Nazionali.*

Partendo da una raccolta continuativa e sistematica di informazioni si valutano:

- i punti di partenza e arrivo;
- l’impegno nello svolgimento dei compiti e della partecipazione alle attività proposte;
- le difficoltà riscontrate;
- gli interventi attuati.

La valutazione, quindi, tiene conto dei diversi punti di partenza e di arrivo di ciascun allievo considerando il suo percorso scolastico. È attenta non solo al prodotto ma soprattutto al processo, e di conseguenza esprime un giudizio sul progresso dell'alunno nella maturazione del sé e dei suoi apprendimenti.

La valutazione parte da un'analisi della situazione didattica al momento della somministrazione della prova, è commisurata al tipo di percorso avviato e consente al docente di intraprendere un'autovalutazione del processo di insegnamento.

TIPOLOGIE DI VALUTAZIONE

La valutazione si svolge in momenti distinti e assume valori diversi.

La valutazione diagnostica o iniziale serve ad individuare il livello di partenza degli alunni e ad accertare il possesso dei prerequisiti.

La valutazione formativa o in itinere è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli alunni e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di recupero e rinforzo.

La valutazione sommativa si effettua alla fine del quadrimestre o al termine dell'intervento didattico; serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati. Essa valuta il percorso seguito dall'alunno e lo certifica, è espressa dai singoli docenti sulla base delle prove di verifica, dei compiti svolti e delle osservazioni condotte nelle attività di classe e si esprime con mezzi diversi.

VALUTAZIONE IN ORDINE

La valutazione nella Scuola dell'infanzia serve a conoscere le competenze possedute inizialmente dal bambino, i livelli raggiunti durante il percorso scolastico sia annuale sia triennale per identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare al fine da favorirne lo sviluppo armonico della propria personalità. Ciò garantisce, alla fine del triennio, il raggiungimento dei traguardi di sviluppo previsti dalle Indicazioni Nazionali nel rispetto dei ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento che in questa fascia d'età sono ancor più differenziati che in quelle successive.

A tal fine l'attività di valutazione si avvale di strumenti e modalità quali: schede di osservazione, giochi strutturati e schede di verifica condivise, elaborazioni grafiche, osservazioni sistematiche, colloqui individuali con i genitori.

La valutazione nella Scuola primaria è attuata dai singoli docenti per le discipline di ambito di competenza. È altresì attuata dai docenti contitolari della classe che curano la registrazione di informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento di ciascun alunno. È di tipo formativo e di tipo sommativo perché si applica sia durante che al termine di moduli ed unità di apprendimento.

Si esplica attraverso l'osservazione del comportamento apprenditivo degli alunni, attraverso lezioni interattive, prove oggettive grafiche e pratiche, interrogazioni orali e questionari scritti, prove individuali e di gruppo.

Si svolge periodicamente ed a cadenza bimestrale e viene comunicata alle famiglie attraverso la scheda di valutazione alla fine del primo quadrimestre ed al termine dell'anno scolastico.

La valutazione nella Scuola secondaria di primo grado viene formulata come verifica del conseguimento degli obiettivi formativi e didattici ed è finalizzata a promuovere la capacità di autovalutazione e controllo dei processi conoscitivi.

Il Consiglio di classe procede alla verifica dei contenuti e delle competenze rilevate in ogni singolo alunno in modo da poter seguire dettagliatamente la situazione di apprendimento di ciascuno e poter operare in maniera tempestiva con interventi di sostegno, predisporre strategie di recupero e di consolidamento. I dati delle osservazioni sistematiche contribuiscono ad attivare la valutazione formativa e a supportare la valutazione sommativa.

Le verifiche vengono predisposte al termine di ogni prova didattica o comunque alla conclusione di un processo formativo-culturale e sono connesse con l'attività svolta, in modo da controllare conoscenze e abilità, nonché verificare l'efficacia delle metodologie usate, l'incidenza dell'intervento didattico, la validità degli eventuali aggiustamenti da apportare o apportati.

La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati si basa su criteri di gradualità, continuità e partecipazione; si basa su percorsi individualizzati negli alunni con BES. L'utilizzo della scheda di valutazione rende più oggettiva l'operazione valutativa; agli alunni e alle famiglie vengono trasmessi gli esiti della valutazione in termini trasparenti e interattivi.

VERIFICA E GRIGLIE VALUTATIVE

Le prove di verifica delle diverse discipline concorrono a monitorare il progresso della programmazione didattica annuale, il progresso nell'apprendimento del singolo studente o del gruppo classe e l'eventualità di ricorrere a percorsi di recupero in caso di esiti non soddisfacenti testati nelle fasi iniziali.

La valutazione disciplinare tiene conto delle misurazioni delle verifiche secondo una tabella di corrispondenza tra percentuale di risposte corrette e voto in decimi, osservata sia nella Scuola primaria sia nella Scuola secondaria

1. LIVELLI DI MISURAZIONE IN PERCENTUALE PER LE VERIFICHE OGGETTIVE

VOTO	PERCENTUALE
10	98% - 100%
9.5	93% - 97%
9	88% - 92%
8.5	83% - 87%
8	78% - 82%
7.5	73% - 77%
7	68% - 72%
6.5	63% - 67%
6	58% - 62%
5.5	53% - 57%
5	48% - 52%
4.5	43% - 47%
4	Fino al 42%

La valutazione degli apprendimenti nelle singole discipline viene espressa con voti, da 4 a 10, in corrispondenza ai descrittori di riferimento di seguito dettagliati.

Viene presentata una sola tabella di corrispondenza tra voto e relativo descrittore, valevole per tutte le discipline. Sono in fase di elaborazione le griglie valutative dettagliate per ogni singola disciplina, sia per la Scuola primaria che per la Scuola secondaria.

Il Collegio docenti decide di non fare uso dei voti compresi dallo 0 al 4, non considerandoli appropriati per i traguardi di competenza e gli obiettivi che la scuola si propone.

2. CORRISPONDENZA TRA VOTO NUMERICO E DESCRITTORI DELLE DISCIPLINE

VOTO	DESCRITTORI
10	Ha una conoscenza completa e approfondita. Sa applicare le conoscenze a situazioni nuove. Rielabora le conoscenze in modo personale, dimostrando significative capacità critiche. Si esprime con linguaggio ricco e appropriato.
9	Ha una conoscenza completa. Sa applicare le conoscenze a situazioni nuove. Rielabora le conoscenze in modo personale. Si esprime con un linguaggio appropriato.
8	Ha una conoscenza sicura. Sa generalmente applicare le conoscenze a situazioni nuove. Rielabora le conoscenze. Si esprime con un linguaggio chiaro e corretto.
7	Ha una conoscenza generalmente sicura. Sa in genere applicare le conoscenze a situazioni analoghe. Si esprime con un linguaggio abbastanza chiaro e corretto.
6	Ha una conoscenza essenziale. Sa in genere applicare le conoscenze in situazioni

	<i>simili. Acquisisce le conoscenze minime. Si esprime con un linguaggio sufficientemente corretto.</i>
5	<i>Parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi essenziali prefissati per l'alunno, rispetto all'acquisizione di conoscenze, linguaggi, abilità. Assimilazione difficoltosa e conoscenza frammentaria dei contenuti, metodo di lavoro scarsamente produttivo.</i>
4	<i>Gravi e numerose lacune nel raggiungimento degli obiettivi essenziali prefissati stabiliti per l'alunno, rispetto all'acquisizione di conoscenze, linguaggi, abilità. Discontinuità nell'assimilazione e scarsa conoscenza dei contenuti. Mancata acquisizione di una modalità di lavoro.</i>

VALUTAZIONE PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Riguardo agli alunni con disabilità è prevista una programmazione individualizzata (P.E.I) in base alle loro potenzialità ed esigenze, con obiettivi specifici sia di tipo educativo sia di tipo didattico.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) ogni Consiglio di classe o interclasse pianifica il lavoro scolastico compilando il PdP in cui si tiene conto della necessità di strumenti compensativi e dispensativi al percorso scolastico, sulla base della certificazione e soprattutto nel rapporto con la famiglia e con gli operatori.

Il Collegio dei docenti si attiva ogni anno per aggiornarsi in merito alle normative per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Le prove sono differenziate, qualora siano necessarie personalizzazioni dei percorsi di apprendimento di alunni disabili o con difficoltà di apprendimento accertate attraverso processi di indagine interna all'Istituto o documentate dai servizi esterni. È prevista la possibilità di somministrare prove di recupero supplementari per gli alunni in difficoltà.

PARAMETRI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI DECIMALI

Le valutazioni quadrimestrali della scheda personale sono espresse dal Consiglio di classe o di interclasse. Sulla scheda di valutazione non si esprimono semplici misurazioni di media aritmetica, calcolate sulla base dei risultati delle prove di verifica, ma valutazioni sintetiche rispetto a tutte le osservazioni condotte sull'alunno dagli insegnanti nei diversi contesti di apprendimento, quindi considerate sia in base agli esiti delle verifiche sia all'atteggiamento e all'impegno dimostrato nei confronti del lavoro scolastico.

Sulla scheda di valutazione sono ammessi solo valutazioni con numeri decimali interi, mentre nelle prove di verifica è possibile attribuire i mezzi voti.

VALUTAZIONE DI RELIGIONE E ATTIVITÀ ALTERNATIVE

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica (IRC), la valutazione delle attività alternative (AA) per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa nota su una scheda distinta con giudizio sintetico, sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti, espresso nel modo seguente: ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente.

GIUDIZIO QUADRIMESTRALE E FINALE

Dal corrente anno scolastico per tutti gli alunni di Scuola primaria e di Scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguiti. Il giudizio viene formulato sulla base di un modello (Allegato n. 2) che naturalmente dovrà essere calibrato sul singolo alunno tenendo conto della classe frequentata.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze (Decreto 22/08/2007 - n. 139, D.M. 27/01/2010, DL 62/2017) descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave europee e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.

La certificazione è rilasciata al termine della Scuola primaria e del primo ciclo di istruzione. I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del MIUR (Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;*
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;*
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;*
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;*
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per gli alunni con disabilità;*
- f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.*

Tale certificazione attesta il conseguimento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente ed è operazione diversa rispetto all'esame del raggiungimento degli obiettivi minimi legati alla specificità dei singoli indirizzi di studio e quindi alla promozione. Il certificato delle competenze viene consegnato alle famiglie al superamento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di studi.

La scuola adotta i modelli nazionali per la certificazione delle competenze, che vengono compilati da tutto il Team docenti/Consiglio di classe, sulla base delle osservazioni effettuate negli anni e con il supporto di documenti costituiti dalle rubriche valutative compilate periodicamente. Per il raggiungimento delle competenze da certificare, il Team docente ogni anno predispone attività ed esperienze particolari, prove situate e compiti di realtà valutati attraverso la rubrica valutativa predisposta ad hoc, osservazioni dirette, autobiografia cognitiva.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti per la Scuola primaria e secondaria di primo grado attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione e si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Non concorre pertanto alla non ammissione alla classe successiva. Può invece determinare la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato una sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale art. 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

Essa deriva dall'elaborazione di una serie di osservazioni eseguite nel corso del quadrimestre e misurate mediante descrittori e indicatori condivisi dal Team docenti/Consiglio di classe.

La valutazione del comportamento viene intesa come occasione di accompagnamento alla crescita della persona e del cittadino e quindi è volta all'acquisizione delle competenze per l'esercizio di una cittadinanza attiva. Vedasi allegati:

- descrittori per il giudizio di comportamento - Scuola primaria (Allegato n. 3).*
- descrittori per il giudizio di comportamento - Scuola secondaria di primo grado (Allegato n. 4).*

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

Scuola primaria

- 1. Le alunne e gli alunni della Scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di Scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.*
- 2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'Istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.*

3. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione condivisa dalla famiglia.

Scuola secondaria di primo grado

1. Le alunne e gli alunni della scuola Secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo.
2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.
3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
4. Nella deliberazione di cui al comma 2, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.
5. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal Consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.
6. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato in sede di scrutinio finale e il Consiglio di classe con adeguata motivazione, a maggioranza, può non ammettere l'alunna/o alla classe successiva (e all'esame di Stato) in caso di mancata o parziale acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline sulla base dei criteri individuati del Collegio docenti. Per l'ammissione all'esame di Stato è inoltre necessario avere frequentato il monte ore previsto dalla legge e avere partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali predisposte dall'Invalsi

Considerati gli articoli appena citati, è fondamentale per i casi di dubbia ammissione, l'effettivo impegno dimostrato da parte dell'alunno, in considerazione del valore formativo del percorso scolastico ricordando che gli alunni sono all'interno della scuola dell'obbligo. Va inoltre sempre considerato il contesto familiare dell'alunno.

La famiglia deve sempre essere informata e coinvolta nel processo di recupero di eventuali lacune cognitive o motivazionali e nelle specifiche azioni e strategie intraprese dalla scuola per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Di tutto il percorso di cui sopra deve essere prodotta idonea documentazione nel registro di classe e negli atti della scuola.

Per la Scuola secondaria esiste l'obbligo di frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore personalizzato in base al tempo scuola scelto. Le deroghe sono per le assenze documentate da certificato medico, per attività sportive agonistiche, per terapie (vedasi criteri deliberati dal Collegio docenti).

Le situazioni degli alunni stranieri neo arrivati vanno considerate singolarmente, in primis in base al periodo di permanenza in Italia: l'insegnante deve dimostrare di aver messo in atto tutte le strategie (elevata personalizzazione di contenuti e adeguamento delle prove di verifica). Un secondo elemento è l'impegno dimostrato. Se, nonostante tutto, l'alunno non ha raggiunto comunque la sufficienza, il Consiglio può rivedere le strategie adottate nell'eventualità di ammettere l'alunno alla classe successiva.